

dass die generellen Projekte öffentlich aufzulegen sind. Von diesem Verfahrensablauf zu unterscheiden ist die Zugänglichmachung verschiedener Unterlagen des generellen Projekts nach Umweltschutzrecht. Es handelt sich dabei lediglich um eine allgemeine Information der Öffentlichkeit über ein bestimmtes Vorhaben und nicht um die Gewährung irgendwelcher Parteirechte im Rahmen der Genehmigung des generellen Projekts.

1. Das Umweltschutzgesetz (USG) verpflichtet die zuständige Behörde nicht, Ort und Zeit der Einsichtnahme öffentlich bekanntzugeben. Diese Pflicht besteht erst seit der am 1. Januar 1989 in Kraft getretenen Verordnung über die Umweltverträglichkeitsprüfung (UVPV). Da der Bundesrat das hier in Frage stehende generelle Projekt bereits 1987 genehmigte, hätte es wohl keinen Sinn gehabt, erst einige Zeit später die beschriebene Bekanntmachung nachzuholen. Andererseits konnte schon seit der Inkraftsetzung des USG am 1. Januar 1985 jedermann auf Verlangen Einsicht in die Unterlagen nehmen.

2. Zwischen dem Inkrafttreten des USG und dem Erlass der UVPV wurden überhaupt keine generellen Projekte im «Eilverfahren» genehmigt. Die Projekte wurden – wie bis anhin – nach den Vorgaben des NSG erarbeitet und beschlossen. An diesem Verfahrensablauf hat das USG nichts geändert. Neu galt es indessen, eine UVP vorzunehmen.

3. Bei allen seit dem 1. Januar 1989 genehmigten generellen Projekten wurden die in der UVPV vorgeschriebenen Informationspflichten eingehalten. Da vor diesem Datum die Möglichkeit zur Einsichtnahme nicht publiziert werden musste, besteht auch kein Grund, dies jetzt nachzuholen. Andererseits wird selbstverständlich jedem Einsicht in umweltrelevante Unterlagen früher genehmigter genereller Projekte gewährt, der darum nachsucht. Das ist denn auch im hier in Frage stehenden Projekt bereits geschehen.

4. Nach dem Grundsatz der Gewaltenteilung ist es dem Bundesrat verwehrt, sich in ein Einsprache- oder Beschwerdeverfahren gegen ein Ausführungsprojekt einzumischen. Abgesehen davon gibt es überhaupt keinen Grund, solche Verfahren zu sistieren oder die Arbeiten an Ausführungsprojekten einzustellen, weil die von der Interpellantin behauptete Verpflichtung nach Artikel 9 USG vor Erlass der UVPV gar nicht bestand und der Bundesrat dieser Verpflichtung seither stets nachgekommen ist.

**Präsident:** Die Interpellantin ist von der Antwort des Bundesrates nicht befriedigt.

92.3291

**Interpellation Caccia  
Programme  
des Tessiner Radios und Fernsehens.  
Empfang in der übrigen Schweiz  
Interpellanza Caccia  
Diffusione dei programmi RTSI Oltralpe  
Interpellation Caccia  
Programmes de la RTSI. Réception  
dans les autres régions du pays**

*Wortlaut der Interpellation vom 19. Juni 1992*

Der Bundesrat wird ersucht, die Situation in bezug auf die Verbreitung der Programme des Tessiner Radios und Fernsehens in der deutschen und französischen Schweiz darzulegen sowie zu sagen, mit welchen Massnahmen und innert welcher Frist man diese Situation zu verbessern gedenkt.

*Testo dell'interpellanza del 19 giugno 1992*

Il Consiglio federale è pregato di fare il punto alla situazione relativa alla diffusione dei programmi RTSI Oltralpe ed indicare quali misure s'intendono attuare per migliorare la situazione e in quali tempi.

*Texte de l'interpellation du 19 juin 1992*

Le Conseil fédéral est prié de faire le point sur la diffusion des programmes de la RTSI au Nord des Alpes, d'indiquer quelles mesures sont prévues pour améliorer la réception, et quel est le calendrier prévu à cette effet.

*Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignatari:* Borradori, Carobbio, Cavadini Adriano, Cotti, Maspoli (5)

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit*

Per gli italofoeni abitanti nella Svizzera tedesca e romanda vi sono molte attese deluse per quanto riguarda la possibilità di ricezione dei programmi della RTSI.

Per gli originari della Svizzera italiana questi programmi costituiscono un elemento importante d'informazione e d'arricchimento personale e quindi di sostegno di un'identità culturale che contribuisce alla ricchezza spirituale della Svizzera. Questi programmi portano anche informazione e arricchimento culturale a quegli svizzeri tedeschi e romandi e – più in generale – alla cultura italiana.

Per gli italofoeni d'origine estera – che sommati agli originari della Svizzera italiana sono più numerosi degli abitanti della stessa Svizzera italiana – le trasmissioni della RTSI rappresentano un contributo essenziale al mantenimento dei legami con la lingua e la cultura del Paese d'origine. Si constata che ciò influisce positivamente anche sul processo d'integrazione sia della prima, sia della seconda generazione. Per molti di loro questi programmi costituiscono anche l'unico ragionevole accesso – specie per quanto riguarda la radio – a programmi informativi dato l'uso larghissimo dello «Schwyderdütsch» che viene fatta nei programmi della Svizzera tedesca (perfino quelli culturali!).

Se SSR e PTT si premurano di non oscurare il canale televisivo della DRS nella Svizzera italiana a causa delle proteste di alcune migliaia di svizzero-tedeschi e tedeschi che abitano la regione, sembra ragionevole chiedere almeno altrettanta comprensione per alcune centinaia di migliaia di italofoeni abitanti Oltralpe.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 19. August 1992*

*Risposta scritta del Consiglio federale del 19 agosto 1992*

*Rapport écrit du Conseil fédéral du 19 août 1992*

Per quanto riguarda la ricezione dei programmi della RTSI nella Svizzera francese e tedesca, occorre fare una distinzione tra la radio e la televisione.

Il 1° aprile 1992 è entrata in vigore la nuova legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Conformemente alla prassi attuata fino a quel momento, l'articolo 28, capoverso 1 LRTV prevede che i programmi televisivi della SSR sono diffusi su scala nazionale, salvo deroghe accordate a determinate condizioni. Questo permette alla SSR di adempiere pertinentemente il suo ruolo di strumento d'integrazione in materia di televisione. Di tanto in tanto la diffusione su scala nazionale dei programmi televisivi della SSR è interrotta dal canale sportivo. Solo l'istituzione di un quarto canale nazionale offrirebbe una soluzione soddisfacente per tutte le parti interessate. La SSR ha elaborato un corrispondente concetto di programma denominato «S+», che il Consiglio federale valuterà nell'ambito del rilascio della nuova concessione SSR all'inizio del 1993.

Contrariamente alla televisione, la diffusione su scala nazionale dei programmi radiofonici della SSR è ostacolata dalla mancanza di frequenze. Le frequenze OUC, di disponibilità limitata, sono in gran parte utilizzate dalla SSR stessa per diffondere tre programmi in ogni regione linguistica. Nell'articolo 28, capoverso 2 LRTV, il Parlamento ha stabilito che in materia di

frequenze dei radio locali hanno la priorità sulla diffusione nazionale dei programmi della SSR.

Un gruppo di lavoro istituito recentemente (OUC 92), composto da specialisti dell'Ufficio federale delle comunicazioni, dell'Azienda delle PTT come pure da periti privati, sta attualmente analizzando attentamente i problemi nel campo delle frequenze OUC al fine di chiarire se sussistono eventuali riserve.

Il Consiglio federale si baserà sulle conclusioni del gruppo di lavoro OUC 92 per stabilire le direttive destinate all'Azienda delle PTT in materia di ripartizione delle frequenze. Ciò facendo tenerà di tener conto, almeno in parte, nella misura delle possibilità tecniche, dell'esigenza peraltro comprensibile di realizzare una diffusione su scala nazionale dei programmi radiofonici della SSR.

La diffusione via cavo e tramite la filodiffusione dell'Azienda delle PTT, finora incompleta ma sufficiente per la ricezione stazionaria, costituisce una valida alternativa alla diffusione senza filo mediante le emittenti OUC terrestri. Secondo la LRTV e la relativa ordinanza, gli esercenti delle reti via cavo sono tenuti a ridiffondere, oltre ai programmi televisivi, anche i programmi radiofonici della SSR loro distribuiti.

**Präsident:** Der Interpellant ist von der Antwort des Bundesrates befriedigt.

92.3294

### Interpellation Bircher Silvio

#### Auswirkungen von Huckepackkorridor und Neat auf den Kanton Aargau

#### Corridor de ferroutage et NLFA Conséquences pour le canton d'Argovie

*Wortlaut der Interpellation vom 19. Juni 1992*

95 Kilometer oder 30 Prozent der Strecken des bereits in Bau befindlichen Huckepackkorridors für die Beförderung von Güterverkehr durch die Schweiz führen durch den Aargau. Auch die Neat-Zubringerstrecken werden ähnlich massiv den Aargau beanspruchen. In den Kantonen Tessin, Uri, Bern und Wallis führt dieser Transitverkehr weitgehend durch Tunnels. In der Diskussion werden nun von öffentlichen und privaten Stellen laufend die unterschiedlichsten Angaben über die mögliche Verdrängung des aargauischen Regionalverkehrs und weitere Folgen der Neat (Lärmsanierung, Terminals, Niveauübergänge usw.) für den Aargau gemacht. Je nach Absender fallen die Zusicherungen von Bundesstellen unterschiedlich aus. Auf das Postulat Huber im Ständerat folgten von Bundesratsseite sehr vage Auskünfte. Dieser Zustand ist vor einer Volksabstimmung nicht befriedigend. Im Interesse einer offenen und vollständigen Information der Aargauer Stimmbürgerinnen und Stimmbürger bitte ich deshalb um möglichst präzise und verbindliche Beantwortung folgender Fragen:

1. Wie viele Schnell- und Güterzüge werden auf der Bözberglinie, im Raum Brugg/Lenzburg und durch das Freiamt auf der Südbahnlinie im Rahmen der Erwartungen für die Zeit des Huckepackkorridors und für die spätere Neat erwartet? Welche Kapazitäten für wie viele Regionalzüge sind daneben noch vorhanden? Wann ist die Sanierung des Engpasses Lenzburg/Gexi vorgesehen?
2. In welcher Frist und auf welche Art wird der Lärmschutz entlang der Linien durch den Aargau realisiert?
3. Wie sieht die gesamte Umweltbilanz für den Aargau durch den Transitverkehr aus?
4. Besteht ein Programm für die Sanierung von gefährlichen Niveau-Übergängen entlang der Zubringerlinien durch den Aargau? Wird die offene Streckenführung sonstwie gesichert (Kinder, Tiere usw.)?

5. In welchen Räumen sind Terminals für den Umschlag der Güter von der Schiene auf die Strasse vorgesehen?

*Texte de l'interpellation du 19 juin 1992*

95 km (soit 30 pour cent) du couloir de ferroutage déjà en chantier destiné au transport des marchandises à travers la Suisse se trouvent sur le territoire de l'Argovie. Les lignes de raccordement à la NLFA affecteront tout aussi gravement ce canton. Dans les cantons du Tessin, d'Uri, de Berne et du Valais, ce transit se fera pour l'essentiel par des tunnels. Dans le débat qui s'est engagé, les autorités aussi bien que des particuliers donnent les indications les plus variées sur une réduction du trafic régional argovien et sur d'autres conséquences que la NLFA pourrait avoir pour l'Argovie (travaux d'assainissement dans le cadre de la lutte contre le bruit, terminaux, passages à niveau). Les autorités fédérales donnent des réponses différentes compte tenu de leurs interlocuteurs. Le Conseil fédéral n'a donné que de très vagues informations en réponse au postulat du conseiller aux Etats Huber. Une telle situation n'est pas satisfaisante à la veille d'une votation populaire. Afin que les citoyens argoviens soient informés ouvertement et complètement, je prie donc le Conseil fédéral de donner des réponses aussi précises et fiables que possible aux questions suivantes:

1. Combien d'express et de trains de marchandises circuleront-ils sur les lignes du Bözberg, dans la région de Brougg/Lenzbourg et à travers le Freiamt sur la ligne du chemin de fer «Südbahn» selon les estimations faites pour le couloir de ferroutage et plus tard pour la NLFA? Quelles seront les capacités restantes pour les trains régionaux et combien de ceux-ci pourront-ils circuler? Quand prévoit-on d'assainir le goulot d'étranglement de Lenzbourg/Gexi?
2. Dans quel délai réalisera-t-on les ouvrages de protection contre le bruit le long des lignes qui traversent l'Argovie? De quelle façon y arrivera-t-on?
3. Comment se présente le bilan écologique global pour le canton d'Argovie en ce qui concerne le trafic de transit?
4. Existe-t-il un programme pour l'assainissement de passages à niveau dangereux le long des lignes de raccordement en Argovie? Prendra-t-on d'autres mesures de sécurité (pour les enfants, les animaux, etc.) le long des voies?
5. Dans quelles régions prévoit-on d'installer des terminaux pour le transbordement des marchandises de la route au rail?

*Mitunterzeichner – Cosignataires:* Bircher Peter, Fischer-Hägglings, Keller Anton, Mauch Rolf, Meier Samuel, Müller, Reimann Maximilian (7)

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit*

Der Urheber verzichtet auf eine Begründung und wünscht eine schriftliche Antwort.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 19. August 1992*

*Rapport écrit du Conseil fédéral du 19 août 1992*

1. Die im Zusammenhang mit dem Huckepackkorridor geplanten Leistungssteigerungen werden nicht durch eine Erhöhung der Zugzahlen angestrebt, sondern durch die Verbesserung der Anlagen und die optimale Ausnützung der Anhängelasten der Züge des kombinierten Verkehrs. Die Anzahl Züge wird kaum zunehmen, sie werden aber länger und schwerer sein.

Das Alpen transit-Konzept ist auf eine Güterkapazität von 70 Millionen Tonnen ausgerichtet. Das entspricht täglich maximal 300 Güterzügen am Gotthard und rund 100 am Lötschberg. Diese Zugzahlen sind aus heutiger Sicht plausibel. Sie entsprechen aber auch einer vorsichtiger Annahme, denn sie enthalten Reserven, insbesondere bezüglich der durchschnittlichen Auslastung der Züge.

Wir rechnen heute – im Einklang mit der Zweckmässigkeitsprüfung Neat-Ostschweiz – mit rund 80 Güterzügen aus der Ostschweiz via Zimmerberg/Hirzel und maximal 220 Güterzügen auf der Südbahn. Das bedeutet, dass dort selbst bei voller

## **Interpellation Caccia Programme des Tessiner Radios und Fernsehens. Empfang in der übrigen Schweiz**

## **Interpellation Caccia Programmes de la RTSI. Réception dans les autres régions du pays**

## **Interpellanza Caccia Diffusione dei programmi RTSI Oltralpe**

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1992
Année	
Anno	
Band	V
Volume	
Volume	
Session	Herbstsession
Session	Session d'automne
Sessione	Sessione autunnale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	17
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	92.3291
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	09.10.1992 - 08:00
Date	
Data	
Seite	2197-2198
Page	
Pagina	
Ref. No	20 021 718

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.